

SETTIMANALE
Numero 2 - Anno 2025

**SU RAI 1 DA SABATO 11 GENNAIO
CON "ORA O MAI PIÙ"**

MARCO LIORNI

**"IL TALENTO E' QUALCOSA DI INNATO
MA VA SEMPRE COLTIVATO"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 2 – ANNO 2025

INDICE

- 2. Intervista con Marco Liorni, alla conduzione di "Ora o mai più"
- 8. La terza stagione della serie "Mina Settembre" con Serena Rossi
- 11. Il Conte di Montecristo arriva su Rai 1
- 20. Le leggi del cuore
- 22. Lo Schiaccianoci di Nureyev alla Scala di Milano
- 27. Scart, il progetto artistico di Hera
- 32. La giornalista Cecilia Sala, arrestata in Iran, ha fatto ritorno in Italia
- 33. L'Angelus di Papa Francesco
- 35. La Festa di Sant'Antonio Abate con rievocazione storica a Saronno
- 42. Il Milan vince la Supercoppa Italiana
- 45. La Roma trionfa nella Supercoppa Italiana Femminile
- 46. Nadia Battocletti regina del Campaccio



INTERVISTA CON MARCO LIORNI, SU RAI 1 CON "ORA O MAI PIÙ": "IL TALENTO È QUALCOSA DI INNATO MA VA SEMPRE COLTIVATO"

"La musica è come un aeroplano o come una mongolfiera che ti fa volare, che ti può portare dappertutto, puoi sentirti totalmente in simbiosi con quello che stai ascoltando, scoprire una corrispondenza esterna a quello che stai provando, e questo in certi casi è salvifico". La musica è da sempre parte della vita di Marco Liorni, conduttore amatissimo, che con la sua eleganza, gentilezza e professionalità, ha conquistato il cuore del pubblico, come dimostra il grande successo di programmi come L'Eredità, L'anno che verrà, e prima ancora Italia Sì! e Reazione a catena. Ha iniziato infatti la sua carriera nelle radio locali e da sabato 11 gennaio sarà al timone di "Ora o mai più", in onda su Rai 1 in prima serata per sette puntate, che offre una grande occasione di riscatto a otto cantanti, che sono stati protagonisti, in un passato più o meno recente, di una stagione di successo, interpreti di una hit che tutti hanno cantato, e poi, per i più diversi motivi sono entrati in una zona d'ombra da dove hanno faticato a riemergere.

Gli otto cantanti in gara, Anonimo Italiano, Matteo Amantia degli Sugarfree, Antonella Bucci, Carlotta, Pierdavide Carone, Loredana Errore, Pago, Valerio Scanu, saranno assistiti e al contempo giudicati da otto Maestri, eccellenze della musica leggera italiana (Alex Britti, Gigliola Cinquetti, Riccardo Fogli, Marco Masini, Rita Pavone, Patty Pravo, Raf, Donatella Rettore) che daranno loro indicazioni e suggerimenti, li affiancheranno nell'interpretazione di inediti duetti dei loro successi, supportati dall'orchestra diretta dal Maestro Leonardo De Amicis, e valuteranno le performance esprimendo il proprio giudizio. Alla valutazione degli otto Maestri si aggiunge anche il voto Social del pubblico, che potrà attribuire le preferenze ai propri beniamini.



Marco, dall'11 gennaio sarà su Rai 1 alla conduzione di "Ora o Mai Più", qual è il suo approccio a questa nuova avventura televisiva?

"Per ora è un'esperienza di preparazione, di conoscenza. Ho incontrato la maggior parte degli artisti di persona per la prima volta alla conferenza stampa di presentazione e sono molto felice perché un conto è immaginare un programma, parlare con gli autori, un altro vedere i cantanti in carne e ossa che portano la loro vita, le loro speranze, la loro musica. Io cercherò di dare il massimo, mettendomi a disposizione dello spettacolo e dell'arte".

Come sono stati selezionati i "maestri" e i cantanti in gara?

"Per quanto riguarda i concorrenti abbiamo fatto brainstorming con gli autori e qualche dirigente cercando di ricordare quelle canzoni e quegli artisti che nonostante abbiano avuto un grande successo erano rimasti nell'ombra e sono usciti parecchi nomi. Abbiamo iniziato a contattarli, a sentire se fossero interessati a un'esperienza di questo tipo e si è formato un gruppo.

Lo stesso procedimento è stato effettuato per i Big, che naturalmente hanno molti impegni in più e quindi abbiamo cercato di capire chi fosse disponibile a svolgere un doppio ruolo, quello di tutor dei concorrenti e di giudice rispetto al lavoro degli altri coach. Una volta ottenuto il loro sì e valutata anche la possibilità di inserirsi nei calendari dei loro impegni, abbiamo ritagliato questa squadra composta da otto grandi della musica italiana, considerando anche gli incroci possibili e le coppie che si possono formare con i concorrenti in gara".





Partendo dal titolo del programma, le chiedo se c'è stato un momento della sua vita in cui ha detto "ora o mai più"?

"Ce ne sono stati almeno un paio professionalmente. Il primo ora o mai più risale ai tempi in cui lavoravo in una televisione regionale che a un certo punto è stata chiusa. Per un po' sono stato fermo, poi mi sono messo a testa bassa, ho cominciato a girare per le redazioni, per le televisioni, con la mia cassetta VHS, e alla fine sono riuscito a trovare la strada che mi ha portato a Verissimo, programma condotto all'epoca da Cristina Parodi, in cui facevo l'inviato. L'altro momento è stato quando ho lasciato il Grande Fratello, è stato ancora più difficile perché per quattro anni non ho lavorato, anche se ho continuato a girare, a proporre trasmissioni televisive, a incontrare direttori... ma non succedeva niente o quasi. Poi ad un certo punto mi sono dato come deadline dicembre 2010, e a novembre è arrivata la proposta di un programma di una sola puntata, ma in prima serata su Rai 1, a cui è seguita la conduzione di Estate in diretta".

Cos'è per lei il talento?

"Io non mi considero un artista ma un artigiano, per cui il talento secondo me è qualcosa di innato che però va coltivato e che comunque puoi esprimere anche indipendentemente dal pubblico. Questi otto cantanti in gara a Ora o mai più, ad esempio, continuano a cantare, a suonare, a creare, anche senza avere davanti le lucine rosse delle telecamere, perché la cosa più importante, e che siamo quasi eticamente "condannati" a fare, è esprimere il più possibile quello che abbiamo dentro, che sentiamo di voler comunicare agli altri".

Oggi ci sono tante possibilità per i cantanti di farsi conoscere ma c'è poco tempo per aspettare che questi talenti possano crescere ed emergere...

"Il mondo musicale si è aperto all'inverosimile, allargando a tutti la possibilità di proporsi sulle piattaforme, anche se poi la difficoltà vera è riuscire ad emergere e a far sì che qualcuno si accorga di te. Fino a qualche anno fa era impensabile che una persona a casa da sola potesse incidere un disco, come accade ad esempio nella musica trap e non solo, quindi è stato un cambiamento epocale. Dopodiché con l'avvento della tecnologia è cambiato il modello commerciale, qualcuno è stato favorito, altri sono stati danneggiati, ma non possiamo farci nulla. Bisogna solo avere la capacità e la fortuna di poter cavalcare la tecnologia".



SpettacoloMusicaSport

INTERVISTE | 6





Lei ha iniziato la sua carriera conducendo dei programmi per varie radio locali, oggi che ruolo ha la musica nella sua vita?

“Nella mia vita la musica ha un ruolo fondamentale, ascolto di tutto, anche la classica. Le canzoni trasmettono quello che a volte non puoi o non riesci a esprimere fino in fondo, ti regalano delle emozioni, delle sensazioni, fanno fare dei viaggi dentro e fuori di te. La musica è come un aeroplano o come una mongolfiera che ti fa volare, ti può portare dappertutto, puoi sentirti totalmente in simbiosi con quello che stai ascoltando, scoprire una corrispondenza esterna a quello che stai provando, e questo in certi casi è salvifico”.

Arriva dal grande successo de L’Eredità e de L’anno che verrà, cosa si augura per questo 2025 che è appena incominciato?

“Mi auguro che possa ripetersi quello che è successo nel 2024, in cui con L’eredità, Chi può batterci? del quale è andata in onda a settembre una puntata pilota, e con L’anno che verrà ho scoperto programmi nuovi e sono uscito dalla mia comfort zone per poterli condurre nel modo più completo e più partecipato possibile. Le novità sul momento comportano un po’ di pensieri, di preoccupazioni, di ansia, però poi è bellissimo incontrare persone diverse e confrontarsi con loro. Questo discorso vale anche per “Ora o mai più” dove i concorrenti in gara hanno modo di lavorare con questi giganti della musica, con la possibilità di creare cose imprevedibili e di accrescere il loro bagaglio artistico e umano”.

di Francesca Monti

credit foto ufficio stampa Rai

Si ringrazia Gina Cilia



LA TERZA STAGIONE DI "MINA SETTEMBRE" TORNA SU RAI 1 IN PRIMA SERATA DA DOMENICA 12 GENNAIO

"Mina Settembre", l'indomita assistente sociale napoletana interpretata da Serena Rossi, torna su Rai 1 in prima serata, a partire da domenica 12 gennaio. Nella terza stagione della fiction – che nelle precedenti edizioni ha dominato gli ascolti della domenica sera con una media di oltre quattro milioni di spettatori – il pubblico ritroverà Mina al lavoro nel consultorio di uno dei quartieri più difficili di Napoli, il Rione Sanità, alle prese con quotidiane ingiustizie, povertà e miseria. A fianco di Serena Rossi e con Giuseppe Zeno nel ruolo del futuro marito Domenico, il pubblico ritroverà anche Marisa Laurito (Zia Rosa), Christiane Filangieri (avvocato brillante e migliore amica di Mina), Ludovica Nasti nel ruolo di Viola, Valentina D'Agostino (l'amica Titti), Nando Paone (Rudy, il portiere dello stabile dove ha sede il consultorio) e Rosalia Porcaro, l'ostetrica di buon cuore che abita nei Quartieri Spagnoli. Ma dalla precedente stagione sono molte le cose che sono cambiate: entrano nella fiction Chiara Russo nei panni di Fiore, la nuova assistente sociale cui Mina farà da mentore e Erasmo Genzini (Jonathan) che metterà in crisi il suo cuore.



In questa stagione, inoltre, Mina dovrà affrontare – insieme a Domenico e Viola – il difficile percorso per diventare una famiglia, mentre il destino, come al solito, le riserverà non pochi colpi di scena. Liberamente tratta dai racconti di Maurizio De Giovanni, “Un giorno di Settembre a Natale” e “Un telegramma da Settembre” (editi da Sellerio) “Mina Settembre 3” serie tv in dodici episodi diretta da Tiziana Aristarco, è una coproduzione Rai Fiction – Italian International Film, prodotta da Fulvio e Paola Lucisano.

Serena Rossi torna a vestire i panni di Mina Settembre: “Capiamo da subito che si sposerà con Domenico con un rito civile semplice, per amore ma anche per adottare Viola, questa giovane e meravigliosa ragazza che è entrata nel suo cuore tanto da farle decidere di diventare mamma, proprio lei che non voleva avere figli da suo marito Claudio perchè i suoi figli sono le persone che incontra e che aiuta quotidianamente. Al suo fianco ritroveremo anche l’irresistibile e invadente Zia Rosa che vorrebbe invece che organizzasse un matrimonio in grande stile. Ci sarà una grande evoluzione per il mio personaggio, che dopo la perdita della mamma Olga si ritroverà con una casa piena di gente, ma sarà anche più pacata, matura, cresciuta pur mantenendo il suo lato istintivo, appassionato a questa umanità con cui ha a che fare. Questo è il lato che mi fa amare tantissimo Mina. E’ una serie che racconta Napoli così com’è, con mille storie che si intrecciano”.

Marisa Laurito veste i panni di Zia Rosa: “Continua a impiccarsi degli affari degli altri, per mettere pace tra le persone. Penso che tutti vorrebbero avere una zia così. Napoli è una città meravigliosa, con tante sfaccettature, umanità, dramma, poesia e bellezza che ha dentro di sé, proprio come racconta la serie”.

Giuseppe Zeno è Domenico: “Il mio personaggio è dovuto andare a Barcellona in soccorso della sorella restando quindi lontano da Napoli e da Mina per circa un anno e questa lontananza ha aiutato entrambi a maturare una scelta e ad avere una consapevolezza diversa. Prendere in custodia una persona è una promessa d’amore eterna che fai, e chiaramente Viola fa nascere in Domenico da una parte il desiderio di accogliere questa creatura e di darle il massimo ma anche delle paure e delle insicurezze che porteranno ad eventuali sviluppi”.

Ludovica Nasti interpreta Viola: “In questa stagione ho scoperto e amato ancora di più il mio personaggio in quanto è totalmente cambiata, maturata, ora va bene a scuola, grazie ai consigli di Mina e Zia Rosa, riesce a creare tante dinamiche e tanti rapporti con gli altri, considera Mina come una madre, anche con Domenico c’è un legame di divertimento e complicità. Ha finalmente una famiglia e si sente a casa”.



Chiara Russo è una delle new entry nei panni di Fiore: "E' una ragazza siciliana che arriva a Napoli dopo un'esperienza universitaria e dopo la richiesta di Mina di avere un aiuto in consultorio. Deve imparare a lavorare e ad avere a che fare con una realtà complicata ma con Mina si crea un legame forte di empatia, di solidarietà femminile ed è bellissimo".

Erasmus Genzini è Jonathan: "E' un ragazzo dal cuore d'oro, con un passato difficile alle spalle, con dei genitori che lo hanno costretto a fare cose che non avrebbe voluto. Una volta uscito dal carcere si prenderà la tutela del fratello minore Kevin rimasto solo dopo la perdita dei genitori e ci saranno dinamiche con Mina e Fiore".

Alla regia c'è Tiziana Aristarco: "Siamo arrivati al traguardo della terza stagione di Mina Settembre. Per me è un pezzo di vita, oltre che una grande soddisfazione personale. Credo che una parte del segreto di questo successo si chiami solidarietà, ed è quella che il pubblico percepisce come segnale di speranza che riesce sempre a infondere Mina. Le tematiche affrontate in questi anni sono state tante, ma in questo terzo capitolo molte sono legate al mondo giovanile".

SINOSSI: È passato un anno dall'ultima volta che abbiamo visto Mina, zia Rosa e Viola cucinare insieme nell'appartamento di Olga. Da quel momento, ne sono cambiate di cose: innanzitutto, Olga ha perso la sua battaglia contro la malattia, e così le tre si sono trasferite in un nuovo appartamento per ripartire dopo quel grave lutto. Mina ha ottenuto l'affido di Viola, e nel frattempo ha un rapporto stabile, seppur a distanza, con Domenico che si è momentaneamente trasferito a Barcellona. Tutto sembra andare per il meglio, soprattutto quando Domenico, all'improvviso, ha la possibilità di tornare a Napoli prima del previsto. È però in quello stesso frangente che Viola trova accidentalmente il fascicolo relativo alle sue origini attraverso il quale scopre nome e indirizzo di Simona, la madre naturale. Spinta dalla curiosità e dal desiderio di conoscerla, decide di avvicinarsi a lei in segreto, rischiando di mettere in crisi il delicato equilibrio che Mina e Domenico stanno cercando di costruire come famiglia. Nel frattempo al consultorio c'è tanto lavoro da fare e Mina ha deciso di prendere un'assistente. La nuova arrivata si chiama Fiore, è giovane e impulsiva ma Mina vede subito in lei una giovane sé stessa a cui insegnare i segreti del mestiere. Riuscirà Fiore a sostenere la vita da assistente sociale o si lascerà tentare dalla sicurezza che le offre il lavoro da ricercatrice?

di Francesca Monti

credit foto Anna Camerlingo



DAL 13 GENNAIO SU RAI 1 LA SERIE EVENTO "IL CONTE DI MONTECRISTO" CON SAM CLAFLIN, LINO GUANCIALE, MICHELE RIONDINO, GABRIELLA PESSION, NICOLAS MAUPAS, CON LA REGIA DI BILLE AUGUST: "QUESTA STORIA GETTA LUCE E SPERANZA SULL'UMANITÀ RESTITUENDOCI LA FIDUCIA NEL POTERE SALVIFICO DELL'AMORE"

Il 13 gennaio prende il via su Rai 1 la serie evento in quattro serate "Il conte di Montecristo" tratta dal romanzo omonimo di Alexandre Dumas con Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard, Ana Girardot, Blake Ritson, Karla-Simone Spence, Lino Guanciale, Michele Riondino, Gabriella Pession, Harry Taurasi, Poppy Corby Tuech, Nicolas Maupas, Amaryllis August, Jason Barnett e con Jeremy Irons nel ruolo dell'abate Faria, con la regia di Bille August.

La serie è una produzione Palomar in collaborazione con DEMD Productions, Rai Fiction, France Télévisions, Mediawan Rights ed Entourage Medi.

La vita sembra arridere a Edmond Dantès: fresco di nomina a capitano del Pharaon, è in procinto di sposarsi con Mercedes, l'amore della sua vita.



Non sa ancora di avere dei nemici che cospirano contro di lui accusandolo di essere un bonapartista. Dopo averlo arrestato, Villefort, il sostituto procuratore di Marsiglia, insabbia la verità per proteggere i propri interessi e ordina che Edmond sia rinchiuso nelle segrete del famigerato Castello d'If.

Dieci anni dopo, Edmond ha quasi perso ogni speranza quando, per un calcolo sbagliato, un altro detenuto, l'Abate Faria, che da tempo sta scavando un tunnel sotterraneo per tentare la fuga, piomba nella sua cella. Grazie a quello che diventa a tutti gli effetti un passaggio segreto, i due diventano amici e, dopo aver condiviso con Edmond il suo vasto sapere, l'Abate Faria gli rivela l'esatta ubicazione di un tesoro nascosto che, una volta liberi, sarà loro. Purtroppo, però, gli scavi del nuovo tunnel si protraggono per altri cinque anni e la morte di Faria costringe Edmond a evadere da solo cogliendo un'inaspettata opportunità.

Finalmente libero, Edmond si dedica a quella che è la sua missione: vendicarsi di chi ha tramato per distruggergli la vita. Scoperto il tesoro nascosto, Edmond si trasforma nel ricco e carismatico conte di Montecristo e inizia a indagare, costruendo per ben cinque anni il suo inarrestabile piano di vendetta. Scopre così i colpevoli – uno degli altri membri dell'equipaggio, Danglars, che ambiva alla promozione a capitano, e Fernand, il cugino di Mercedes – e capisce il motivo per cui il procuratore Villefort si è liberato così velocemente di lui senza neppure un processo.

Ora i suoi tre nemici vivono a Parigi: Fernand è riuscito a sposare Mercedes, Danglars a diventare un ricco banchiere e Villefort a essere nominato procuratore capo. Nessuno, tranne Mercedes che sospetta della sua vera identità, riconosce in lui Edmond Dantès. A Montecristo non resta che insinuarsi nelle loro vite per annientarle, non con minacce o violenza ma con intelligenza, sfruttando le loro debolezze e le nefandezze compiute per farli cadere, nella speranza di riconquistare Mercedes.

I suoi spietati atti di vendetta hanno un prezzo pesante per la serenità di Edmond che può però contare sull'amore di Mercedes per ricominciare, finalmente, una nuova vita.



“Il Conte di Montecristo è uno dei miei libri preferiti, l’ho letto tante volte. Abbiamo avuto i primi contatti con la produzione durante le riprese nel 2023 ed è stato affascinante assistere alle riprese della serie che è un bell’esempio di coproduzione europea”, ha esordito S. E. l’Ambasciatore di Francia Martin Briens nella presentazione stampa presso Palazzo Farnese.

“E’ una serie importante, con un grande regista e un grandissimo cast. Non è scontato riuscire a rappresentare un’opera così imponente, tra i romanzi più ricreati dal cinema, che ha la capacità di affrontare tante tematiche, dalla vendetta alle relazioni umane, agli intrecci tra le persone, anche geografici. Abbiamo girato in quattro-cinque luoghi diversi, da Parigi a Roma e Malta, questo significa sforzo produttivo e capacità di visione. Pensiamo che il pubblico possa affezionarsi nuovamente a questa storia”, ha dichiarato Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction.

“E’ stato un lungo viaggio, finalmente lo portiamo al pubblico. Il progetto nasce un po’ di anni fa dalla passione per questo libro. Carlo Degli Esposti ha sempre avuto il cuore diviso tra Camilleri e Dumas. Il collante è stato Bille August perchè al di là della qualità artistica ha sempre avuto il controllo della produzione mettendo tutti nelle condizioni di tranquillità per poter lavorare al meglio. Abbiamo avuto la fortuna di avvalerci di talenti internazionali e italiani di altissimo livello”, ha ricordato il produttore Nicola Serra.



La parola è poi passata al regista Bille August: "Sono stato contattato dalla Palomar che mi ha chiesto se potessi dirigere la storia in otto episodi. Questo mi avrebbe permesso di trattare in maniera esaustiva la complessità della storia. Vista la grandezza di questa produzione ho scelto i migliori attori in tutto il mondo per qualunque ruolo e hanno messo la loro anima e il loro cuore per dare vita a personaggi straordinari. Oltre al tema della vendetta mi faceva piacere costruire queste relazioni personali che sono al centro della storia.

Abbiamo girato per l'Europa ma quello che ho cercato di fare è creare un ambiente consono e adatto a far sì che avvenisse la magia. Il protagonista, Edmond Dantès, tesse intrighi raffinatamente spietati, intrappolando non solo i suoi nemici, ma tutti quelli che entrano nella sua orbita, gettando luce e speranza sull'umanità e restituendo anche a noi la fiducia nel potere salvifico dell'amore".



credit foto Claudio Iannone

Sam Claflin veste i panni di Edmond Dantès: "Mi sono preparato a lungo per questo ruolo, mentalmente e fisicamente, per cercare di sembrare più giovane e poi più adulto. E' stata una sfida ma sono stato sostenuto dal cast, dal regista. E' un personaggio fantastico in una storia complessa, ricca. Mi sento fortunato ad aver avuto questa opportunità.

E' stata un'esperienza che mi ha lasciato un segno profondo e insegnato a guardare la mia vita in modo diverso. Edmond mi ha fatto capire come la vendetta sia una cosa sbagliata, ma non posso fare a meno di ammirare la sua capacità di lottare per quello che ritiene giusto. La sequenza nella tempesta è stata una grande sfida anche dal punto di vista fisico, trovare questa calma e non andare sopra le righe è stato importante per me. Edmond è così attaccato alla vendetta che perde il senso di quello che è. Quando ci sono un cast grande, un bravo regista e una scrittura incredibile risulta tutto più facile".



credit foto Paolo Modugno

Michele Riondino è Jacopo: "Bille ha creato un ambiente nel quale potesse nascere una magia, perchè lavorare in costume permette di nasconderci dietro la maschera, prendere la distanza dal personaggio, ma ha avuto anche la capacità di purificare, di lasciare intatto l'ambiente in cui dobbiamo agire.

E' un'esperienza che mi ha insegnato molto e ci ha permesso di imparare da colleghi che lavorano in modo diverso. Sono interessanti i ragionamenti che si sviluppano e altri temi che emergono all'interno del macrotema della vendetta che nel corso del tempo diventa sinonimo di ingiustizia".



credit foto Claudio Iannone

Lino Guanciale interpreta Vampa: "E' un criminale ma è anche leale. In un mondo in cui tutto va al contrario rispetto a come dovrebbe essere quelli che hanno un codice morale e lo rispettano sono considerati briganti. Vampa si trova a fare la stessa cosa del Conte di Montecristo ma molte volte dà una versione in forma di parodia di quello che Edmond pratica nella strategia di vendetta. Questo personaggio mi ha permesso di toccare delle corde brillanti come non mi capitava di fare da tempo. Il regista mi ha sorpreso per l'amore nei confronti degli attori e delle attrici, e per la capacità di declinarlo in un vero interesse gestito con sobrietà ed eleganza. Incarnare un personaggio che si traveste, che si diverte a prendere in giro un mondo che deruba è stato un enorme regalo. La vendetta è pericolosa, quindi sposterei l'attenzione sul potere, nel momento in cui hai il potere della vendetta puoi fare quello che vuoi come il conte di Montecristo e sei tu che decidi cosa fare".



credit foto Claudio Iannone

Nicolas Maupas impersona Albert: "E' vittima del contesto sociale in cui si trova ma è anche affascinato dal Conte e dai nemici di questa società tanto da non rendersi conto del marcio che c'è intorno a lui. E' un personaggio senza cattiveria ed è stato il mio ponte in questo mondo magico. Sono grato a Rai, a Palomar, e a Bille per questa opportunità.

Avere l'occasione di lavorare sul set francese è stato straniante, però mi sono sentito anche a mio agio. Nella nostra famiglia numerosa in Francia infatti i più piccoli portano il vassoio in tavola o da bere ai grandi e si ha così l'occasione di ascoltare le storie degli adulti. Sul set ho rivissuto quell'atmosfera del focolare di casa mia trovandomi tra attori di talento e con tanta esperienza e ho cercato di prendere il più possibile da loro".



credit foto Claudio Iannone

Gabriella Pession è Hermine Danglars: "E' colta, appassionata di musica e porta dentro di sè il dramma di una donna obbligata per i costumi dell'epoca a negare la nascita di un figlio illegittimo, frutto di una storia con un altro nemico di Dantès. Le viene strappato dal grembo questo bimbo appena nato e le viene detto che è morto ma Edmond instilla in lei il dubbio che invece sia vivo e il messaggio che ci dà Dumas è che non possiamo mettere la polvere sotto al tappeto pensando che non ci sia. Con Bille abbiamo scelto di far cadere Hermine negli inferi della follia, di farle perdere il controllo. Ringrazio la Rai e Carlo Degli Esposti che è stato il mio primo produttore ed è come un papà e sono felice di tornare sul piccolo schermo diretta da un grande maestro come August. La sfida è stata cercare di allontanarmi dal romanzo e Bille mi ha incoraggiata a farlo, lasciando che il mio istinto dettasse la direzione verso la quale portare il personaggio. Quando un regista si mette in ascolto si crea una magia che ti permette di andare anche in zone non scritte nel romanzo letterario e così ho provato ad accennare cose che non c'erano come la follia di Hermine. Mi sono dovuta anche rapportare con i costumi dell'epoca, è una donna che si occupa di finanza, segue il lavoro del marito da vicino, quasi lo scavalca ma deve stare al suo posto. Lavorare con Lino Guanciale è sempre bellissimo, per me lui è un pezzo di casa".

di Francesca Monti

credit foto Paolo Modugno



LE LEGGI DEL CUORE SU RAIDUE DA LUNEDI' 13 GENNAIO ALLE 19

Dopo l'eccezionale successo ottenuto su RaiPlay, dove per otto settimane è stata costantemente nella "Top ten" sino a conquistare la vetta della classifica dei programmi più visti sulla piattaforma, la serie sudamericana "Le Leggi Del Cuore" arriva su Rai 2 da lunedì 13 gennaio tutti i giorni, con due episodi in onda alle 19.00.

Prodotta da RCN Colombia e distribuita in Italia da Tunnel Produzioni, la serie, è stata lanciata in Italia il 14 novembre scorso per la prima volta su Tik Tok, con un evento in streaming che – grazie alla partecipazione attiva del cast e del pubblico – ha dato vita a una speciale esperienza di visione e condivisione collettiva.

Con 20 nuovi episodi rilasciati ogni settimana sulla piattaforma RaiPlay, la prima stagione della serie, composta da 131 episodi, ha velocemente scalato la classifica dei programmi Rai più visti sulla piattaforma, conquistando anche il pubblico italiano e confermando lo straordinario successo già ottenuto in tutta l'America Latina, negli USA e con la versione destinata al Messico.



SERIE TV | 21

Basata su storie vere con tematiche attuali, spesso delicate e dal forte contenuto sociale, "Le Leggi Del Cuore" racconta le vicende umane e professionali di un gruppo di avvocati di un importante studio legale, esperti in diritto di famiglia e penale. Nel corso delle puntate, i casi legali si intrecciano con la storia tra Julia Escallón (Laura Londoño) e Pablo Domínguez (Luciano D'Alessandro), due brillanti avvocati che si incontrano proprio quando lui sta divorziando e lei è in procinto di sposarsi con il collega Camilo Borrero (Sebastián Martínez).

Nel cast spiccano talentuosi attori del panorama televisivo latino-americano che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale. Laura Londoño, conosciuta per svariate produzioni di successo come "Café con Aroma de Mujer" e per aver vinto l'ultima edizione di MasterChef Spagna, Luciano D'Alessandro, attore e conduttore venezuelano di origine italiane già noto anche al pubblico italiano per la serie "Dolce Valentina" e prossimamente al cinema con "Padres" e Sebastián Martínez, protagonista dell'altrettanto acclamata serie Netflix L'Incidente.

Inoltre, la sigla originale della serie – il brano "Me Llamas" del gruppo Piso 21 – è diventata una hit mondiale con oltre 936 milioni di streaming e recentemente remixata dal celebre cantante MALUMA.

Nel cast altri volti noti al grande pubblico: Iván López, nei panni del seducente avvocato Nicolas Ortega, Mabel Moreno, nelle vesti di Maria Del Pilar, avvocatessa carismatica che lotta per i diritti e per l'emancipazione delle donne e Lina Tejeiro, la romantica Catalina Mejía, segretamente innamorata di Alfredo Duperly, interpretato da Rodrigo Candamil, recentemente protagonista del sequel di Betty la fea.



LO SCHIACCIANOCI DI NUREYEV METTE A DURA PROVA E TRAGHETTA NEL NUOVO ANNO

Lo Schiaccianoci, balletto in due atti dal libretto di E.T.A. Hoffmann del 1816, traghetta nel nuovo Anno con l'incanto che gli si addice, nella splendida cornice del teatro milanese Piermarini attraverso il sogno del personaggio di Clara, alla vigilia dell'attesa dell'avvento natalizio.

Ancora oggi, nel terzo millennio, nella magia del teatro, finzione e realtà si fondono in un'unica dimensione spazio temporale prendendo per mano gli spettatori grandi e piccini convenuti, nell'immersione favolistica di un rituale che si ripete nel tempo in attesa della rappresentazione scenica, di volta in volta interpretata dalle eccellenze scaligere dei Primi ballerini e dal Corpo di Ballo del teatro alla Scala, diretti da Manuel Legris.



credit foto Giorgio C. Tagliafico

In scena fino al 12 gennaio c.a., la versione coreografica e registica di Rudolf Nureyev, mette a dura prova chiunque, per la sua danza fisica oltre la pura tecnica, come un marchio indelebile ben oltre la sola cifra stilistica dell'autore, inducendo gli artisti che si accingono ad interpretare i ruoli ad uscire dalla propria comfort zone.

Nureyev scomparso nel 1993, proprio nel giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, creò nel 1968, la sua versione ispirata a Petipa e Ivanov, con lo storico allestimento di Nicholas Georgiadis. Un classico che incanta la Scala fin dal 1969.



La modernità della scrittura coreografica di Nureyev, soprannominato il "tartaro volante", osava chiedere al proprio fisico virtuosismi mettendosi lui stesso a dura prova, senza mai oscurare l'importanza dell'interpretazione del ruolo, con passaggi di passi in tenuta come la posizione in arabesque sollevando la partner in equilibrio nel passo a due tra il Principe e Clara, oltre ai tour en l'air e i vorticosi giri, pirouettes in scéné fermati senza alcun tentennio, in perfetta chiusura ed arresto.

Vi è quasi uno stupore e nutrita reverenza, negli artisti ballerini chiamati ad interpretare la partitura danzata creata da Nureyev, noto per aver portato equipollenza tra i ruoli maschili e femminili, nel balletto classico, fino al suo avvento relegati a figure secondarie di porteur.



In Schiaccianoci, atmosfere introspettive che sondano nel profondo le sfumature degli archetipi del sogno e della psiche umana, trovano spazio tra le note danzate degli accenti, tempi e contratempi, in un continuo dialogo tra musica e danza, rivelando le parole non dette e i sentimenti dei personaggi con la legazione dei movimenti.

La danza dei Focchi di neve sincronica, eseguita dall'eccellente Corpo di Ballo, restituisce l'incanto e la magia al pubblico, già inebriato dalle note di P. Cajkovskij, e dallo smalto esecutivo dell'orchestra diretta da Valery Ovsyanikov, e il Coro di Voci Bianche, ove anche i giovani e promettenti Allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia fanno capolino. Così come ogni artista è interprete per caratteristiche fisiche e tecniche di ogni singolo personaggio in scena, regalando veridicità e qualità espressiva alle figure narrate nello Schiaccianoci, in cui spiccano le doti di Claudio Coviello e Agnese Di Clemente nei ruoli principali.



Cast al completo: Massimo Garon, Chiara Fiandra, Domenico Di Cristo, Camilla Cerulli, Stefania Ballone, Marco Messina, Alessandro Paoloni, Edoardo Caporaletti, Linda Giubelli, Caterina Bianchi, Maria Celeste Losa, Gabriele Corrado, Mattia Semperboni, Said Ramos Ponce, Andreas Lochmann, Gaia Andreanò, Navrin Turnbull.

Coreografie riprese da Aleth Francillon, Direttore d'orchestra Valery Ovsyanikov, scene e costumi di Nicolas Georgiadis, luci di Andrea Giretti.

di Emanuela Cassola Soldati

credit foto Brescia e Amisano @teatroallascala



SCART, IL PROGETTO ARTISTICO DI HERA, DAGLI SCARTI L'ARTE PRENDE FORMA

L'idea di SCART nasce da un progetto di HERA, Gruppo azienda leader nei servizi ambientali, nato dalla mente creativa di Maurizio Giani, direttore marketing di HERA ambiente.

In ventitré anni di attività SCART, ha ideato molte opere d'arte sul tema dell'ambiente, usando le emozioni che l'arte, il designer, lo spettacolo suscitano, plasmando i materiali riciclati di scarto per rappresentazioni, scenografie, in collaborazione con artisti come Andrea Bocelli e Laura Pausini.



Dai mosaici, alle statue dedicate ai capolavori cinematografici del regista Federico Fellini. Con gli scarti di ogni tipo prendono forma i volti di David Bowie, Lucio Dalla, Madre Teresa di Calcutta, personaggi della storia e della politica, fino alla creazione di oggetti di designer unici esposti come quelli allestiti nel salone di *Palazzo Gotico a Piacenza* aperta fino al 16 gennaio, in cui si può ammirare l'installazione di *Davide Dall'Osso* dal titolo *In un mondo perfetto*, eterea forma circolare di tutù fluttuanti nell'aria creati con scarti in plexiglas e policarbonato, insieme alle esposizioni degli studenti.



In parallelo molte altre esposizioni in giro per il mondo, poiché negli anni centinaia di studenti, delle prestigiose Accademie di Belle Arti italiane con cui SCART ha collaborato sono usciti dalle loro aule per entrare nei capannoni dell'azienda, trasformati in laboratori artistici per l'occorrenza.

Lo stupore degli studenti è sempre nuovo, quando arrivano e vengono scaricati i camion, poiché non sanno quale materiale avranno a disposizione per creare, e questo stupore dell'attesa aumenta lo stimolo ricettivo creativo.

In azienda entrano più di 400mila tonnellate di rifiuti e in questo contenitore l'obiettivo è di avviare al recupero di molti materiali di riciclo.



Oltre al solo obiettivo del recupero, il progetto SCART ha trovato nel teatro, un altro prestigioso terreno in cui confrontare la creatività, e dal 2012 è diventato partner del teatro del Silenzio ideato da *Andrea Bocelli* e *Alberto Bartolini*, immerso in una conca naturale nella piana di Lajatico, dall'acustica naturale perfetta, progettando i costumi e le scenografie di molte opere liriche, compresi i costumi dei ballerini in collaborazione con il coreografo *Luca Tommasini*.

Anche la costumista *Claudia Tortora* che da anni lavora per spettacoli televisivi quali, il Festival di Sanremo e X Factor, diventa speciale, poter lavorare con la materia e in questi casi con materiali vari di scarto, come stoffe, pneumatici, plastica, ove la bellezza di un oggetto è in perpetuo mutamento, nasce muore rinasce e si trasforma, in movimento ciclico come la vita stessa.



In un sistema quello consumistico, che mette l'uomo in condizione di produrre costantemente scarti e immondizia, il concetto di recuperare e trasformare la materia in nuova creazione è un atto dovuto alla Terra e all'umanità.

di Emanuela Cassola Soldati



CECILIA SALA, LA GIORNALISTA DETENUTA IN IRAN DAL 19 DICEMBRE, È STATA LIBERATA ED È TORNATA IN ITALIA

Cecilia Sala, la giornalista italiana detenuta in Iran nel carcere di Evin dal 19 dicembre, è stata liberata ed ha fatto finalmente ritorno in Italia.

“Grazie a un intenso lavoro sui canali diplomatici e di intelligence, la nostra connazionale è stata rilasciata dalle autorità iraniane ed è rientrata in Italia. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, esprime gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il ritorno di Cecilia, permettendole di riabbracciare i suoi familiari e colleghi”, aveva spiegato Palazzo Chigi con un comunicato.

Al suo arrivo a Ciampino Cecilia Sala ha abbracciato sulla pista di atterraggio il compagno e giornalista Daniele Raineri e poco dopo i genitori, ed è stata accolta da un applauso nella sala dell'aeroporto dove erano presenti la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. La giornalista ha ringraziato la Premier che le ha detto: “Adesso devi solo stare serena. Sono qui per ringraziarti e per dirti che sei stata forte”.



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA: "IL SIGNORE SA TUTTO QUELLO CHE NOI ABBIAMO FATTO PER GLI ALTRI"

Papa Francesco nell'Angelus in Piazza San Pietro nella Solennità dell'Epifania del Signore ha ricordato ai fedeli di chiedere alla Vergine Maria di aiutarci, imitando i pastori e i Magi, a saper riconoscere Gesù vicino, nel povero, nell'Eucaristia, nell'abbandonato, nel fratello, nella sorella.

"Oggi la Chiesa celebra la *manifestazione* di Gesù, e il Vangelo si concentra sui Magi, che al termine di un lungo viaggio giungono a Gerusalemme per adorare Gesù.

Se facciamo attenzione, scopriamo una cosa un po' strana: mentre quei sapienti da lontano arrivano a trovare Gesù, quelli che erano vicini non muovono un passo verso la grotta di Betlemme. Attirati e guidati dalla stella, i Magi affrontano spese ingenti, mettono a disposizione il loro tempo, accettano i tanti rischi e le incertezze che a quei tempi non mancavano mai. Eppure superano ogni difficoltà per arrivare a vedere il Re Messia, perché sanno che sta avvenendo qualcosa di unico nella storia dell'umanità e non vogliono mancare all'appuntamento. Avevano l'ispirazione dentro e l'hanno seguita.



Invece quelli che vivono a Gerusalemme, che dovrebbero essere i più felici e i più pronti ad accorrere, rimangono fermi. I sacerdoti, i teologi interpretano correttamente le Sacre Scritture e forniscono indicazioni ai Magi su dove trovare il Messia, ma non si spostano dalle loro "cattedre". Sono soddisfatti di quello che hanno e non si mettono alla ricerca, non pensano che valga la pena di uscire da Gerusalemme.

Questo fatto, sorelle e fratelli, ci fa riflettere e in un certo senso ci provoca, perché suscita una domanda: noi, io, oggi, a quale categoria apparteniamo? Siamo più simili ai pastori, che la notte stessa vanno in fretta alla grotta, e ai Magi d'oriente, che partono fiduciosi alla ricerca del Figlio di Dio fatto uomo; o siamo più simili a coloro che, pur essendo fisicamente vicinissimi a Lui, non aprono le porte del loro cuore e della loro vita, rimangono chiusi e insensibili alla presenza di Gesù? Facciamoci questa domanda. A quale gruppo di gente io appartengo?

Secondo una storia, un quarto re mago arriva tardi a Gerusalemme, proprio durante la crocifissione di Gesù – è una storia bella questa, non è storica, ma è una bella storia –, perché si è fermato per la strada ad aiutare tutti i bisognosi dando loro i preziosi doni che aveva portato per Gesù. Alla fine, arriva ormai vecchio e Gesù dalla croce gli dice: "In verità ti dico, tutto quello che hai fatto per l'ultimo dei fratelli, lo hai fatto per me". Il Signore sa tutto quello che noi abbiamo fatto per gli altri.

Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, affinché, imitando i pastori e i Magi, sappiamo riconoscere Gesù vicino, nel povero, nell'Eucaristia, nell'abbandonato, nel fratello, nella sorella".

**16°
EDIZIONE**

GENNAIO 2025

Sabato 11 e Domenica 12:
CORTEO STORICO

14-15 e 16:
TRIDUO DI SANT'ANTONIO ABATE

Venerdì 17:
SAGRA

Sant'Antonio
Rievocazione tra storia, religione e cultura

Programma completo:
www.santantoniodisaronno.it

Comitato "Gruppo Storico Sant'Antonio da Saronno"
f / @Gruppo Sant'Antonio da Saronno ✉ info@santantoniodisaronno.it

A SARONNO LA TRADIZIONALE FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE CON IL GRANDE CORTEO STORICO. IL PROGRAMMA

A Saronno (Va) dall'11 al 17 gennaio si svolge la tradizionale Festa di Sant'Antonio abate, celebrata ogni anno il 17 gennaio, e nel passato, una delle ricorrenze più sentite nelle comunità contadine. Nella cultura popolare, Sant'Antonio abate veniva raffigurato con un maialino accanto e sul suo abito era presente il tau, la croce a forma di "T", simbolo della vita e della vittoria contro le epidemie.



Tra i tanti eventi in programma, vi segnaliamo la sfilata alla luce delle torce che si terrà sabato 11 gennaio alle 17,30, la sfida sul palo della Cuccagna, e la Rievocazione Storica (organizzata dal Gruppo Storico Sant'Antonio da Saronno, con la Parrocchia Sacra Famiglia, la Comunità Crocifisso Risorto e il patrocinio del Comune di Saronno), giunta alla sedicesima edizione, che ripercorre i momenti più significativi della storia della splendida chiesetta di Sant'Antonio Abate al Lazzaretto (1300-1800), con comparse in costume, cavalli e animali da corte e l'esibizione di gruppi folkloristici.

Questo il programma completo della Festa di Sant'Antonio Abate 2025:

SABATO 11 GENNAIO

Ore 09:30 – Apertura del Borgo Contadino

Personaggi in costume d'epoca propongono prodotti tipici della tradizione Lombarda e Saronnese. Giochi d'un tempo per grandi e piccini. Possibilità di vedere dal vivo animali da stalla e da cortile. Esposizione di carri, carretti e biciclette dei venditori ambulanti di un tempo.

Dalle ore 11:00 alle ore 12:00 – C'era una volta una ciotola

Laboratorio per bambini di creazione ciotole in argilla come si faceva una volta. A cura del Museo della Ceramica Gianetti.

Dalle ore 11:00 alle 19:00 – Lavorazione dell'argilla

Dimostrazioni di lavorazione dell'argilla con antiche tecniche. Creazione del forno e cottura a legna della scultura dedicata a Sant'Antonio. A cura del Museo della Ceramica Gianetti

Dalle ore 11:00 alle 15:00 – Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

Ore 15:00 – Spettacolo per Bambini

Spettacolo per i più piccoli.



Ore 16:00 – Sfida sul Palo della Cuccagna

Alcune squadre si sfidano nella scalata del palo per aggiudicarsi il primo premio.

Dalle ore 17:00 alle 22:00 – Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

Ore 17:30 – Sfilata alla luce delle torce - Illuminato dal fuoco delle torce e accompagnato dall'esibizione di un gruppo folkloristico, un piccolo corteo percorre le vie centrali di Saronno con carri, carretti, biciclette dei venditori ambulanti di un tempo.

Ore 18:30 – Il borgo risplende di luci

Con una suggestiva accensione di luci colorate, il borgo contadino viene avvolto da un'atmosfera magica.

Ore 18:45 – IL FORNO DI SANT'ANTONIO

Apertura del forno a legna contenente la scultura e spettacolo di fuoco. A cura di Angelo Zilio e del Museo della Ceramica Gianetti.

Titolo dell'opera: Gratiam agimus Deo omnibus. (Ringraziamo Dio per ogni cosa)
Artista: Angelo Zilio
Tecnica: argilla refrattaria, ossidi con cottura a legna e messa in riduzione

Ore 19:00 – Grande Polentata

La polenta, cotta in grandi paioli di rame, lentamente su fuoco di legna, servita liscia, con zola o bruscitt.

Dalle 20:30

All'interno dell'oratorio, vin brulé e pane e salamella, aspettando il grande spettacolo pirotecnico.

21:15 – Grande spettacolo pirotecnico.



DOMENICA 12 GENNAIO

Ore 09:30 – Apertura del Borgo Contadino

Personaggi in costume d'epoca propongono prodotti tipici della tradizione Lombarda e Saronnese. Giochi d'un tempo per grandi e piccini. Possibilità di vedere dal vivo animali da stalla e da cortile. Esposizione di carri, carretti e biciclette dei venditori ambulanti di un tempo.

Dalle ore 11:30 alle 15:00 – Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

Ore 15:00 – XVI EDIZIONE del GRANDE CORTEO STORICO

Rievocazione tra storia, religione e cultura, dal 1300 al 1800, rappresentando i momenti e i personaggi più significativi legati alla storia della Chiesetta di Sant'Antonio Abate al lazzaretto ed alla storia della città di Saronno. Accompagnati dall'esibizione di numerosi gruppi folkloristici.

Dalle 17:00 alle 22:00 – Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

la cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

Ore 18:30 – Il borgo risplende di luci

Con una suggestiva accensione di luci colorate, il borgo contadino viene avvolto da un'atmosfera magica.

Ore 19:00 – Grande Polentata

La polenta, cotta in grandi paioli di rame, lentamente su fuoco di legna, servita liscia, con zola o bruscitt.



LUNEDI' 13 E MARTEDI' 14 GENNAIO

Dalle ore 09:30 – Visite guidate per le scolaresche

Descrizione animata del Borgo Contadino, della Chiesetta, della ricostruzione della corte contadina del 1800. Esposizione di carri, carretti agricoli e biciclette da lavoro di un tempo.

Per prenotazioni alle visite guidate, scrivere a:
visiteguidate@santantoniodisaronno.it

Dalle ore 11:00 alle 15:00 – Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

TRIDUO di Sant'Antonio Abate

MARTEDÌ 14 GENNAIO 2025 ore 21:00 – Incontro di preghiera

Incontro di preghiera nella chiesetta di sant'Antonio Abate e benedizione con la Reliquia del Santo.

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025 ore 21:00 – Incontro di preghiera

Incontro di preghiera nella chiesetta di sant'Antonio Abate e benedizione con la Reliquia del Santo.

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2025 ore 21:00 – Santa Messa vigiliare in ricordo dei defunti

Santa Messa vigiliare celebrata nella chiesetta di sant'Antonio Abate e benedizione con la Reliquia del Santo.



VENERDI' 17 GENNAIO

Ore 08:00 e ore 09:00 – SANTA MESSA

Santa Messa celebrata nella chiesetta di sant'Antonio Abate e benedizione con la Reliquia del Santo.

Ore 09:30 Apertura del Borgo Contadino

Personaggi in costume d'epoca propongono prodotti tipici della tradizione Lombarda e Saronnese. Giochi d'un tempo per grandi e piccini. Possibilità di vedere dal vivo animali da stalla e da cortile. Esposizione di carri, carretti e biciclette dei venditori ambulanti di un tempo.

Dalle ore 11:30 alle 15:00 Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).

Dalle Ore 14:00 alle 19:00 BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI

Presso l'oratorio San Giovanni Bosco (PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA), possibilità di far benedire i propri mezzi di trasporto.

Ore 15:00 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Davanti alla chiesetta di Sant'Antonio Abate benedizione di tutti gli animali.

Ore 18:30 Il borgo risplende di luci

Con una suggestiva accensione di luci colorate, il borgo contadino viene avvolto da un'atmosfera magica.

Dalle ore 18:30 Apertura dell'osteria di Sant'Antonio

La cucina dell'osteria propone alcuni piatti della tradizione contadina (anche d'asporto).



Ore 19:00 Grande Polentata

La polenta, cotta in grandi paioli di rame, lentamente su fuoco di legna, servita liscia, con zola o bruscitt.

Ore 20:00 Intrattenimento del corpo musicale cittadino

Partendo dal borgo contadino la banda cittadina ci accompagna verso l'oratorio San Giovanni Bosco (PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA), per concludere i festeggiamenti in onore del Santo del Freddo.

Dalle ore 20:30

All'interno dell'oratorio, vin brulé e pane e salamella, aspettando il grande falò di sant'Antonio.

Ore 21:15 FALÒ DI SANT'ANTONIO ABATE

Benedizione della scultura di sant'Antonio Abate creata nel pomeriggio di Sabato 11 dall'artista Angelo Zilio e donata alla chiesetta. Benedizione e accensione del tradizionale grande falò per salutare la fine ormai prossima dell'inverno e l'arrivo imminente della primavera, ricordando la devozione popolare che con esso invocava la benedizione sui campi, sul bestiame e sul futuro raccolto (anche in caso di pioggia).



IL MILAN SI AGGIUDICA UN DERBY INCREDIBILE ED ALZA LA SUA OTTAVA SUPERCOPPA ITALIANA. HERNANDEZ, PULISIC ED ABRAHAM RIBALTANO NELLA RIPRESA (3-2) LE RETI DI LAUTARO E TAREMI

Al termine di un secondo tempo emozionante e spettacolare il Milan di Sergio Conceição si impone per 3-2 nella finale di Supercoppa Italiana contro i cugini dell'Inter e conquista per l'ottava volta il prestigioso trofeo della Supercoppa Italiana. L'ultima affermazione era arrivata nel 2016 dopo i calci di rigore contro la Juventus.

L'incontro si sblocca nei minuti di recupero del primo tempo in seguito ad un errore di Jimenez che regala un fallo laterale all'Inter. Mkhitarian batte rapidamente la rimessa ed innesca Taremi che al limite dell'area appoggia per capitano Martinez abile ad eludere l'intervento di due difensori rossoneri e superare Maignan con un rasoterra sulla sua sinistra.

Nella ripresa l'Inter trova subito il raddoppio con Taremi, ma quando la finale sembrava ormai segnata, l'ingresso del portoghese Leao spargia le carte ed i rossoneri trovano la forza per realizzare una incredibile rimonta grazie alle reti di Hernandez, Pulisic ed Abraham (al 93° in pieno recupero).

Il primo tempo è decisamente favorevole al Milan che pressa molto alto con Morata, Pulisic e Reijnders impedendo ai "cugini" di ragionare e costruire azioni offensive.

La prima situazione degna di nota è comunque dei campioni d'Italia con un preciso lancio di Barella dalla trequarti che all'undicesimo minuto scavalca la linea difensiva degli avversari e pesca Teremi in area di rigore. L'attaccante iraniano prova un colpo di testa ma colpisce debolmente e non inquadra la porta di Maignan.

Il "diavolo" risponde al 14° con una azione spettacolare di Reijnders che si libera di quattro difensori nero-azzurri, ma conclude di sinistro in maniera imprecisa. La conduzione del gioco resta in mano alla squadra di Conceição, ma è ancora l'Inter a rendersi pericolosa con un veloce contropiede; il pallone arriva a Federico Dimarco la cui conclusione dal limite impegna Maignan in una difficile deviazione in tuffo.

L'incontro procede senza squilli fino al 46° quando arriva l'azione già descritta che porta al goal di Lautaro Martinez.

La squadra di Sergio Conceição non riesce a riprendersi dal contraccolpo psicologico e rientra in campo ancora scossa per la rete subita. Ne approfitta ovviamente l'Inter che dopo un paio di minuti trova addirittura il raddoppio. L'ennesima ripartenza pesca Taremi sul filo del fuorigioco con l'attaccante nero-azzurro che ha un ottimo controllo e di prima intenzione sorprende nuovamente Maignan sul palo alla sua sinistra. L'allenatore rossonero corre subito ai ripari ed inserisce Leao che suona la carica ed al 51° propizia la rete che rimette in discussione la partita.

Il portoghese conquista un fallo al limite dell'area con una azione personale e sulla successiva punizione Theo Hernandez inventa un preciso rasoterra che sorprende Sommer sull'angolo alla sua destra. Il portiere interista viene probabilmente disturbato da Lautaro Martinez che cerca inutilmente una deviazione di tacco e copre la visuale al suo compagno.

La partita si infiamma improvvisamente con il rossoneri che credono alla rimonta ed alzano il loro baricentro offensivo.



Nel giro di quattro minuti costruiscono tre clamorose occasioni; al 60° Pulisic colpisce debolmente di testa davanti a Sommer, al 61° Reijnders vede la sua conclusione a porta vuota deviata sulla linea dalla faccia di Bastoni ed al 64° il portiere svizzero compie un autentico miracolo su tiro di Morata.

L'Inter prova a reagire ed al 68° Lautaro impegna Maignan con un rasoterra insidioso. Stessa situazione al 71° con un colpo di testa di Carlos Augusto che finisce sul palo e viene bloccato dal portiere francese sulla linea di porta.

Al 79° arriva il meritato pareggio del Milan con una ripartenza simile all'uno a zero dei cugini nel primo tempo. Leao avvia l'azione con un passaggio filtrante per Hernandez sulla fascia sinistra; assist rasoterra nel cuore dell'area interista con Pulisic che anticipa i difensori, si gira su se stesso e con un rasoterra chirurgico trova l'angolo alla sinistra di Sommer.

Come una belva ferita l'Inter si riversa nella metà campo avversaria e sfiora il nuovo vantaggio con una deviazione di Dumfries di poco alta sopra la traversa, su azione di calcio d'angolo. All'87° è sempre Dumfries ad avere sul piede il pallone che vale la Supercoppa, ma Maignan è perfetto nello scegliere il tempo dell'uscita e riesce a chiudere lo specchio della sua porta salvando il risultato. L'arbitro concede cinque minuti di recupero ed al 93° arriva il guizzo decisivo di Tammy Abraham; tutto merito di Leao che riceve un passaggio filtrante di Pulisic e sull'uscita di Sommer offre all'attaccante inglese un pallone che deve solo essere spinto in porta.

E' una rete che lascia impietrita tutta la panchina interista mentre il popolo rossonero può esplodere di gioia per una vittoria tanto insperata quanto meritata per la grinta con cui i giocatori milanisti sono riusciti a ribaltare una finale che sembrava già persa.

di Fulvio Saracco

credit foto X AC Milan



LA ROMA HA VINTO LA SUPERCOPPA FEMMINILE FRECCIAROSSA BATTENDO PER 3-1 LA FIORENTINA

Allo Stadio Picco di La Spezia la Roma dopo aver conquistato scudetto e Coppa Italia ha alzato al cielo anche la Supercoppa Femminile Frecciarossa, battendo per 3-1 la Fiorentina. Alla prima occasione le giallorosse hanno sbloccato il risultato con un destro in controbalzo dal limite di Glionna, quindi al 28' Giugliano ha alzato sopra la traversa la punizione di Bredgaard. Nella ripresa al 60' Janogy con un preciso sinistro ha siglato il pareggio per le viola, ma al 64' Giacinti di testa su assist di Haavi ha riportato avanti la Roma e all'89' Corelli ha calato il tris di destro chiudendo i conti e regalando la Supercoppa Italiana alle capitoline.

“Abbiamo vissuto un altro pomeriggio esaltante, e per questo faccio i complimenti alla Roma e alla Fiorentina. Non poteva esserci maniera migliore per iniziare il 2025, con un evento che grazie anche all'esibizione di Sarafine ancora una volta è andato oltre i 90' di gioco. L'Italia, grazie a Rai e Sky, e il mondo con 148 Paesi collegati, ci hanno guardati e hanno potuto ammirare un grande spettacolo”, ha detto ai microfoni Rai la presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica Federica Cappelletti.

di Samuel Monti

credit foto FIGC



ATLETICA LEGGERA: NADIA BATTOCLETTI HA TRIONFATO NEL CAMPACCIO, LA CLASSICA DEL CROSS INTERNAZIONALE

Dopo 31 anni l'Italia torna al trionfo nel Campaccio, classicissima del cross internazionale, grazie a Nadia Battocletti che ha vinto l'edizione numero 68 a San Giorgio su Legnano (Mi). La campionessa azzurra, alla sua prima gara nella campestre dopo aver conquistato il titolo europeo, nonostante la pioggia e i cinque gradi, è andata in fuga a metà del primo dei tre giri in programma, aumentando il vantaggio progressivamente e concludendo con il tempo di 21:14 davanti a un'altra protagonista del recente titolo continentale a squadre, Elisa Palmero. Terza la finlandese Susanna Saapunki.

“Mi sembrava di essere tornata alle gare che facevo da ragazzina con il clima piovoso e freddo, che però ha il suo grande fascino nel cross. Questo Campaccio con le variazioni di percorso è stato ancora più tecnico, con un livello di difficoltà più alto. E' un onore aver vinto questa meravigliosa gara, mi piace che il pubblico si sia divertito. Tra i sogni del 2025 metto al primo posto la salute, l'obiettivo è sui Mondiali di Tokyo a settembre”, ha dichiarato Nadia Battocletti.

credit foto Sportmedia.es / Campaccio / Fidal



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 2 – Anno 2025

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it